GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzione che si volessero pubblicare, devone essere affrancati all'officie di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cogneme del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 36.

Roma 20 Febbraio

→ ↓ ← Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 19 correncontiene:

1. Un R. decreto del 13 gennaio, a tenore del nale, la stampa delle leggi, dei reali decreti, dei regolamenti ed altri atti del governo, tanto per la mbblicazione nei comuni, quanto per la Raccolta ufciale, la stampa dei bilanci dei rendiconti consunvi e delle situazioni del Tesoro, come pure la stamba dei progetti, dei verbali, delle relazioni, delle struzioni e delle circolari occorrenti ai ministri di razia e giustizia e delle finanze verrà fatta nella apitale del Regno in una stamperia la quale sia ornita di mezzi sufficienti perchè il servizio non possa soffrire indugi e dia le indispensabili guarentigie, che saranno stabilite mediante speciale capitolato dai ministeri dell' agricoltura, industria e commercio, di razia e giustizia, e delle finanze.

Per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, la stamperia dipende esclusivamente dal ministero competente, nei termini del capitolato, riservata però all'Economato generale la stipulazione del contratto, la liquidazione delle spese, la spedizione dei mandati ed il curare l'osservanza del capitolato.

2. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

3. Un decreto ministeriale del 16 febbraio, con il quale il notaio Giambattista Caimi, residente in Sondrio, è stato accreditato presso la prefettura di quella città per le autenticazioni prescritte con la legge e con i regolamenti in vigore per l'amministrazione del Debito pubblico.

4. Una serie di disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

5. Elenco degli atti di morte pervenuti dall' estero nei mesi di dicembre 1870 e gennaio 1871, e dal ministero degli affari esteri rimessi al ministero di grazia e giustizia per la prescritta trascrizione nei registri di stato civile del regno.

Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

S. M. la Regina di Spagna ebbe nella scorsa notte un nuovo attacco di febbre, preceduta da turbamento nervoso: malgrado ciò la malattia non presenta finora sintomi gravi.

- Abbiamo dalla Lombardia di Milano:

S. A. R. il Principe Umberto fece dono alla fiera di beneficenza del Carnevale di Torino dei due quadri toccatigli in sorte nell'ultima estrazione della Società di Belle Arti, in Milano.

— Vennero insigniti della commenda dell' Ordidine d' Isabella la Cattolica gli assessori municipali conte Sebregondi e Manfredo Camperio; e della Commenda di Carlo III di Spagna, il sindaco G. Belinzachi.

— Il Secolo di Milano ha quanto segue: Il compianto conte Carlo Taverna, oltre all'avelegato alla città di Milano il suo preziosissimo Medagliere, ha lasciata la cospicua somma di L. 50,000 da dividersi per metà agli Asili di carità e Scuole infantili, e per l'altra metà alla Commissione promotrice l'educazione dei Sordo-muti di campagna nella nostra città.

- Il Fanfulla ha le seguenti notizie:

Nello approvare la legge per l'abolizione del porto franco di Venezia a 1º gennaio 1871, la Camera aveva raccomandato al Governo di cedere al commercio l'isola di San Pietro occupata per usi militari.

Aderendo al voto del Parlamento il Ministero della guerra ha disposto per lo sgombero dell'isola, facendo trasportare all'arsenale della città i materiali di artiglieria che in quella erano depositati.

— La pirocorvetta Magenta, che stava allestendosi per trasportare a Montevideo gli equipaggi, i quali devono recarsi colà a dare il cambio ai marinai, che da oltre due anni fanno parte di quella divisione navale, non compirà altrimenti quel viaggio, ma rimarrà in dipartimento a disposizione del Ministero di marina.

Per il trasporto degli equipaggi a Montevideo è stato noleggiato un vapore della marina mercantile.

— Ieri il signor Stefano Arago fu a visitare in Palazzo Vecchio l'onorevole Ministro Visconti-Venosta, al quale venne presentato dal deputato Mauro Macchi.

— Ci viene assicurato, che appena furono possibili le comunicazioni con Parigi il nostro ministro degli affari esteri si affrettò a dare al console cavaliere Cerrutti le opportune istruzioni e i mezzi per giovare ai nostri connazionali residenti in quella città, e che durante l'assedio sono stati esposti a molta cofferenze.

L' Economista d' Italia scrive:

La Sotto-Commissione per la navigazione a vapore ha deliberato di proporre al Governo come degne di sovvenzione nell' interesse generale della nazione italiana le linee Italia-Grecia e Turchia, ed Italia-Egitto-Indie.

La Sotto-Commissione predetta sta ora discutendo intorno ad una linea Spagna-Portogallo-Nuova York.

- Leggiamo nella Gazzetta di Venezia:

Riportiamo con piacere una notizia che rende omaggio ad un eminente statista ed operoso scienziato italiano, ed onora il nostro paese. Quanto è difficile, che, particolarmente ora, i dotti stranieri riconoscano il merito vero dei nostri, altrettanto ci torna gradita questa onorifica dimostrazione.

I dotti geografi di Germania costituenti l'Associazione per la navigazione artica tedesca residente a Brema, di consenso coi membri della seconda spedizione polare tedesca (1869-1870), nell'ultima loro adunanza hanno deliberato che il nome del comm. Negri, presidente della Società geografica italiana, e quello dell'illustre viaggiatore danese Graab, vengano scritti sulla carta della Terra Imperatore Guglielmo Re di Prussia nuovamente scoperta in Groenlandia al grado 77 di latitudine.

Ricordiamo in questa circostanza che, già quindici anni sono, il nome del comm. Negri fu dato dall' Ammiragliato francese ad un punto delle nuove carte della costa del Riff di Marocco assunte da Dumoulin e Kerhallet, e che tre anni fa il Governo di Melbourne in Australia lo diede ad una catena d'elevazioni scoperte in allora nell'interno di quella grand'isola.

-- Nell' Eco d' Italia di New-York del 1. febbraio leggiamo:

L'elemento vero americano, cioè la massa dei degni figli di questa terra, culla e tempio della libertà, si pronuncia dappertutto o in pubblici convegni, o con indirizzi, o coll'apostolato della stampa, propizio alla causa dell'unità ed indipendenza italiana.

Il gran meeting tenutosi in New York il 12del passato mese come scintilla elettrica scosse le fibre della grande Unione Americana; per ciò vediamo che la cittadinanza più eletta di Boston (l'Atene degli Stati Uniti) sta coprendo di migliaia di firme di cittadini lealmente republicani un indirizzo al Re d'Italia, di cui il telegrafo ci trasmette il seguente sunto:

« Sire,

.... I trionfi del passato vi stimoleranno a nuove imprese. Vi sia di sprone la nostra cordiale simpatia in tutti i vostri sforzi pel bene d'Italia. Noi crediamo che voi come noi pensiate che la vera saggezza dei governanti è basata sulla giustizia e sul bene pubblico, e che il più gran dono per un popolo è l'istruzione universale, la quale costituisce la forza del nostro paese e che deve formare la speranza del vostro.

« Noi vi auguriamo un lungo e prospero regno; al popolo progresso e prosperità; all' Italia unita, indipendente, stabilità ed onoro fino alla consumazione dei secoli. »

L'indirizzo è firmato dal Governatore e da altri alti ufficiali dello Stato del Massachusetts, non che dal sindaco di Boston e da moltissimi fra i più distinti cittadini sì dello Stato che della città.

- Leggesi nel Giornale di Sicilia del 16:

Il municipio di Sorrento, accettando il modello della statua di Torquato Tasso, plasmato dallo scultore signor Benedetto Civiletti, ha diretto all'egregio artista una lettera piena di nobili sensi e di espressioni di gratitudine pel gentile dono, il quale « è tanto più accetto per quanto è ispirato da disinteresse e dal nobile sentimento di rendere onoranza alla patria del grande epico italiano ».

— La Nuova Patria di Napoli ha quanto segue: Sulla destra tiva del Basento, storico fiume di Basilicata è avvenuto un fenomeno singolare. Nella parte occidentale di questo fiume sorgeva un monticello alto 100 metri, e ben 25 ettari di terreno erano alla cima nel mezzo, e nelle falde, coltivati da vari proprietari di Pietrapertosa. C'erano il boschetto d'ulivi, la vigna, le quercie, ed altri alberi di grosso fusto. La mattina del giorno 8 corrente li monte era el suo posto. La mattina del 9 esso non era più! Crollò screpolandosi da tutte le parti, e certi muggiti sotterranei precedettero, accompagnarono e seguirono la terribile rovina. Si calcola che il danno arrecato possa ascendere a 20 mila lire, e si crede che rivolgimenti sotterranei abbiano prodotto un simile singolarisme.

- Dal Movimento di Genova:

L'associazione aperaia di Pieve di Teco, saputo l'arrivo del signor ingegnere Bartolomeo Borelli. Mesidente enorario di questa Società, reduce dal Moncepisio, il cui traforo testè compivasi con gioia di tutta la Nazione e con ammirazione del mondo civile.

Ritenuto che il signor Borelli ebbe parte onorevole in questo grande e glorioso monumento del lavoro, non solamente prestando il suo ingegno e la sua scienza, ma eziandio dirigendo con zelo ed affetto la moltitudine degli operai, onde l'illustre Sommeiller ebbe, fra le altre esimie lodi, a farle quella di chiamarlo l'idolo degli operai:

Considerando che appunto per questo suo rispetto ed amore alla classe degli operai, il signor Borelli non può disdegnare fra gli altri maggiori onori, le dimostrazioni di affetto e di riverenza che dagli operai gli vengono;

"Unanimementa delibera di rinnovare in questa memoranda occasione gli atti di onoranza resi in altra occasione pur fausta al signor ingeguere Bartolomeo Borelli e di confermargli il titolo grazioso e meritate confertogli dall' illustre Sommeiller. »

E. Tomassinelli segr.

L'Ingegnere Borelli, grato alla sua città per gli onori ricevuti trasmetteva al sindaco della medesima la egregia somma di lire 500, da erogarsi a benefizio degli Asili infantili. Questo fatto che chiarisce come il Borelli al nobile ingegno accoppia un cuore generoso varrà meglio d'ogni nostra parola d'elogio.

Notizie Estere

Da una corrispondenza di Parigi del 10 febbraio togliamo i seguenti particolari sull'approvigionamento e lo stato attuale di quella città.

La carne fresca è ricomparsa in gran quantità sui mercati, ed il pane è divenuto un articolo di libero commercio.

Le lunghe file del popolo affamato che stanno allo sportello delle botteghe dei fornai colla loro autorizzazione di poter comperare attendendo il proprio turno, sono cosa passata, e resteranno solo come una delle tristi memorie dell'assedio. La media classe fra qualche giorno sarà fuori del pericolo di mancare di pane, ma il povero soltanto correrà ancora qualche rischio. Colla carne di bue a 2 o 3 franchi la libbra e col montone a 3 franchi e mezzo la libbra coloro che han denari potranno mangiare benissimo. I prezzi esagerati di due o tre giorni fa, cederanno il posto a più miti domande, davanti al continuo flusso delle vettovaglie. La gamba di montone che vidi offrire la prima volta che giunsi a Parigi a 70 franchi, diverrà un altro ricordo dell' assedio. Le difficoltà del vivere dureranno ancora per lungo tempo per la povera gente che si trova fuor di impiego e per tutti coloro che han piccoli assegni che dovran pur troppo diminuire. La carità potrà far qualche cosa per essi, come fece quella esercitata dai signori Wallace e Herbert a favore degli inglesi poveri che si trovavano a Parigi durante l'assedio. La carità stenderà le lunghe sue mani e mitigherà per certo i patimenti di Patigi; ma ci vorrà ancora molto tempo prima che il generale sconcerto e lo stagnamento degli affari durato tanti mesi venga completamente a sparire

Non troverete qui adesso legni di vettura; i cavalli vennero mangiati; vedrete masse di soldati disarmati girovagare per le vie, il che dà un curioso e nuovo aspetto a Parigi. Troverete molti alberghi chiusi, e le orribili traccie del passato in non poche case dal lato di mezzogiorno della Senna; nel giardino Tuilleries vedrete un parco d'artiglieria e non troverete più il tradizionale ufficiale di polizia dell'impero, ma in sua vece poliziotti vestiti come i conduttori dei nostri vapori mercantili; ma vedrete sempre Parigi magnificamente costruita e bella come sempre. Il bombardamento non danneggiò nè i palazzi, nè i musei, che almeno di nome sono noti al mondo intiero.

Già si pone mano alla demolizione delle molte opere fortificate che la Commissione delle barricate

aveva fatto costruire dietro i bastioni, sopra tutte le vie maestre, e che oggidi senzu utile alcuno impediscono la circolazione. La Compagnia parigina dell'illuminazione già sta disponendo ogni cosa per ridonare la luce notturna alla città. Ingenti spedizioni di carbone essa aspetta dall'Inghilterra e dal Belgio, e fra pochi giorni le lampade a petrolio saranno scomparse.

Alla sera dell'8 corrente erano entrati in Parigi, per le varie ferrovie, 3, 221 vagoni, rappresentanti approssimativamente 22,500 tonnellate di provigioni d'ogni genere. Questo totale costituisce i due quinti dell'approvvigionamento preparato per cura della delegazione di agricoltura e del commercio di Bordeaux. Per la via del Nord entrarono pure molti convogli. Il movimento continua.

In un solo giorno comparvero sul mercato di St-Denis più di 10,000 parigini per fare acquisti, e si videro signori e signore delle migliori classi sociali portar via sulle braccia e sulla schiena sacchi di patate, farine ed erbaggi.

A tutte le porte della cinta di Parigi si vuotano le mine, ch'erano state apparecchiate pel caso di un assalto. Sulla sola strada di St. Denis ve ne erano 12 profonde 6 piedi, e cariche ognuna di 100 quintali di polvere.

Oggi la vendita del pane e della carne ha ripreso la via normale. È naturale che avvengano ancora degli inconvenienti, ma gli arrivi sono così enormi che l'equilibrio si farà in breve. (Ieri fra altre cose son arrivati 350,000 chil. di burro). I prezzi diminuiscono ogni giorno, ma sono ancora per lo meno doppi dei tempi ordinari. Il pesce carissimo, per la voglia che ne han tutti. Il burro all'asta pubblica si vende a 2 25 la libbra. Al dettaglio a 4 fr. Valeva 35 e 40. Il formaggio vale 4 fr. È stato a 50, 60 e 80. Le ova a 30 e 40 centesimi ancora. Si son visti degli aranci a 80 centesimi. Tutto è diminuito in proporzione.

Il signor Franchetti, segretario della legazione d'Italia, è arrivato a Parigi latore d'istruzioni del vostro Governo. Il ministro degli affari esteri ha aperto al comm. Cerrutti console d'Italia un credito considerevole (credo illimitato) onde sovvenire la parte bisognosa della Colonia italiana, che è rimasta priva di mezzi, e che si trova in una posizione tristissima. È un atto saggio, che viene in buon punto per sollevare molte digrazie, e che onora il Governo d'Italia. Il signor Franchetti giunge da Berlino ove aveva ottenuto dal sig. de Thile la libera escita da Parigi di tutti i nazionali, permesso che ora è divenuto inutile in causa della Convenzione.

Da fonte autorevolissima mi viene assicurato che l'intenzione del quartier generale tedesco è di entrare prossimamente in Parigi, ma che la data non è fissata ancora, e che alcuni punti principali soltanto verranno occupati.

— La Gazzetta di Colonia ha pubblicato il testo di un dispaccio circolare del conte Beust cancelliere dell'impero austro-ungarico, relativamente alle cose della Rumenia; quel dispaccio è del tenore seguente:

Noi non abbiamo mai cessato di seguire con interesse e di favorire i progressi realizzati dalla Rumenia nel suo sviluppo materiale e politico; e le nostre simpatie non fecero che aumentare, dacchè un principe sorto da una delle prime case reali d' Europa, tentò di mettersi a capo di una missione rigeneratrice tanto degna d' incoraggiamento.

Quanto all' agitazione che regna incessantemente nei Principati Danubiani, il gabinetto austro-ungherese, in luogo dei germi d'un avvenire fecondo, non vi trova che i segni di turbolenze suscitate ad arte.

Fintanto che i Rumeni discuteranno fra loro le controversie dei loro partiti, e che gli effetti delle loro discordie intestine, locali, non passeranno certi limiti, non ci sarà da temere che pregiudichino seriamente i destini del paese, o che compromettano la pace d'Europa. Ammettendo pure che in un tale stato di cose, succedessero disordini, questi non sarebbero che passeggeri, e benchè v'incagliassero per un certo tempo il corso degli affari nei Principati, non avrebbero alcuna influenza al di là dei confini.

Sarebbe diversamente se un qualunque intervento straniero venisse a ripforzare le agitazioni interne d'elementi capaci d'invelenirle e di renderle ancor più sospette. Vi sarebbe la certezza di un gran pericolo. Tuttavia ciò che ci rassicura si è che questa eventualità, la sola veramente inquietante dal punto di vista della pubblica tranquillità, fu allontanata dalle saggie misure prese dalle potenze europee. Le stipulazioni del 1856 hanno posto ad ogni intervento straniero barriere insormontabili; per cui, fino a tanto che esse avranno forza di legge noi potremo assistere senza emozioni agli avvenimenti che nasceranno nei Principati, e non considerarli se non come momentanee crisi che sorgono in tutti i paesi che cercano costituirsi definitivamente. Adunque a nostro modo di vedere queste stipulazioni sono la miglior garanzia dell' integrità territoriale dei Principati.

Penetrati da questa verità, noi ci sentiamo vivamente obbligati d'osservare scrupolosamente le clausole del trattato di Parigi, e siamo persuasi che tutti gli altri gabinetti parteggiano in questa quistione con noi e sono decisi di agire come noi. Se le potenze restano fedeli a questi principi e lasciano ai Principati la libertà di attendere, nei limiti dei trattati, ai doveri della loro esistenza politica, noi abbiamo la ferma convinzione che questo paese giungerà a vincere le difficoltà del momento e che non si mostrerà indegno delle simpatie che l'Europa le ha costantemente testimoniate.

A questo documento il corrispondente che lo ha inviato alla *Gazzetta di Colonia* fa succedere i commenti che seguono:

Così s'esprime il gabinetto di Vienna, ed ecco quale accoglienza si è fatta al dispaccio circolare del signor de Beust. Il conte de Wimpffen si è trovato in posizione d'affermare che de Thile « parteggiava questo modo di vedere in tutti i punti, ed era intieramente di questo avviso. »

Il conte Apponyi ha detto che lord Clarendon l'aveva autorizzato a dichiarare al conte de Beust « ch'egli aderiva completamente alle sue idee e che i termini nei quali esse erano espresse, gli convenivano sotto tutti i rapporti. » Il principe Gorciakos rispose al conte Chotek dopo la preliminare lettura della circolare: « Io vi prego di dire al conte de Beust che in quanto a ciò che ha rapporto ai principí politici ed alle conseguenze dedotte nella circolare, io non esito un momento, a nome dell'imperatore, a dichiarare che noi aderiamo in modo pieno ed intiero all'argomentazione del cancelliere imperiale austriaco. » Si è con soddisfazione ch' io prendo atto di questa dichiarazione, la quale respinge a nome del governo anstriaco ogni ingerenza estera ed ogni pensiero d'intervento isolato negli affari moldovalacchi.

- Nel Moniteur Universel: di Bordeaux dell'11 si legge:

Il primo convoglio di bnoi arrivò a Parigi il giorno di venerdì, 3 febbraio corrente, e cagionò una gran gioia alla popolazione.

Mercoledì, 8 febbraio, i parigini poterono finalmente mangiare del pane bianco. Essi ne erano privi dall'8 gennaio in poi.

— All'Indèpendance Belge dell'11 telegrafano in data del 7 da Filadelfia:

Ieri a sera, sulla strada ferrata di Hudson-River si ebbe a deplorare un terribile disastro.

Un treno carico di botti di petrolio avendo preso fuoco, arse pure un treno di viaggiatori con il quale si scontrò lungo la via, e quindi appiccò il fuoco ad un ponte che di li a pochi minuti si ruppe.

Si crede che una trentina di persone sieno morte abbruciate od annegate, ma non si può peranco precisare il numero delle persone che in quel disastroso accidente riportarono ferite più o meno gravi.

— Hassi da Bordeaux in data del 15: L'assemblea nazionale si occupò ieri soltanto della verifica dei poteri.

— Il sig. Crémieux ha inviato all'assemblea le sue lettere di dimissione dal posto di membro del Governo e di guardasigilli. Fin dall'8 febbraio, egli aveva presentato la dimissione dall'ufficio di guardasigilli ai suoi colleghi, dichiarando che cessava di prender parte alle loro deliberazioni ed ai loro atti. Ma essi non l'avevano accettata, dichiarando che

lo stato del paese non tollerava alcuna dissidenza tra uomini cui nulla separa, che sono stati uniti fino dal principio della rivoluzione, e che in posti differenti hanno combattuto collo stesso cuore.

Il sig. Cremieux diresse poi il 12 corrente ai suoi colleghi la lettera che appresso:

« Signori.

- « Il Journal Officiel contiene un articolo odioso contro il decreto del 28 gennaio, col quale si colpirono i magistrati che non ebbero ritegno di associarsi alle Commissioni miste. Il Governo di Parigi fa subire alla delegazione anche quest'ultimo insulto. Glais Bizoin ed io, che non siamo stati eletti deputati, non possiamo difenderci, ma sono convinto che Gambetta e Fourichon faranno udire alla Camera il linguaggio della più legittima indignazione e riveleranno a tutti l'alta lezione di morale inflitta dalla Repubblica alla più colpevole viltà, che degradasse mai la magistratura.
- « E se l'assemblea biasimasse quest' atto emanato dalla loro coscienza come dalla nostra, le proteste di due uomini di cuore avrebbero nel paese un eco che sarà il giudizio supremo.
- « Usando dei pieni poteri che voi mi delegaste, volli il 16 ottobre salvare la Francia e la repubblica, convocando gli elettori i quali avrebbero eletto deputati repubblicani. Voi mi mandaste per pallone il vostro veto imperativo, davanti il quale, con la disperazione nel cuore, dovei chinar la fronte. E nel momento in cui, sotto l'armistizio prussiano, la Francia e la repubblica corrono tanto pericolo, voi colpiste la delegazione che aveva saputo rialzare l'onore delle armi francesi schiacchiate sotto i disastri dell'impero!
- « Da questo istante, sebbene ahimè! troppo tardi, vi invito a non mandarmi più a firmare alcun decreto e spero domani poter deporre i miei poteri nell'assemblea; poteri che abbandonerò col profondo rammarico di non avere mantenuto la dimissione datavi il 6, dopo la pubblicazione del decreto imperativo che voi così brutalmente imponeste ai vostri colleghi, e di essere rimasto al governo, cedendo alle

« Ad. Crémieux »

- Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Londra 15. — Il Daily telegraph rileva da Versailles che l'Imperatore di Germania è seriamente ammalato. Il medesimo si ostina a voler far l'ingresso a Parigi.

I giganteschi cannoni presi sul Mont Valérien non verranno spediti in Germania, ma si renderanno inservibili.

Berlino 16. - Il freddo è intensissimo; il termometro è sceso a 23° sotto zero. - Si lamenta in tutta la Germania la mancanza di combustibile, che le strade ferrate non possono trasportare in bastevole quantità. — Un'Ordinanza governativa inibisce temporariamente la vendita del carbone cok in quantità maggiore di 5 quintali per volta.

Versailles 16.-Favre è ritornato. Ritiensi sicura l'accettazione delle condizioni di pace per parte della Costituente. - Thiers ha grande probabilità di essere nominato presidente d'un Ministero per la ristaurazione degli Orléans.

Vienna 16. - Una circolare ai rappresentanti esteri dichiara che il nuovo Ministero intende perseverare nella politica estera seguita da Beust.

Vienna 17. — Voci inspirate rilevano che 1 nuovo Gabinetto, approvando pienamente la politica estera dell'Austria, desidera mantenere le buone relazioni col cancelliere dell'Impero.

Dalla Frontiera russa. — Le comunicazioni con Pietroburgo sono interrotte a causa della neve e del freddo. Due corrieri di Gabinetto diretti a Londia non hanno potuto proseguire il loro viaggio.

- Un corrisondente della Gazzetta di Colonia così riferisce le proprie impressioni in una gita che egli fece da Belfort a Pontarlier:

Io aveva fatto nel 1863 qualche escursione a piedi nei dintorni di Montebéliard e di Pontarlier, e ne veva riportato le migliori impressioni. Vi tornai qualche giorno fu, ma quale differenza! Dove re-

gnava altra volta la prosperità, l'abbondanza, infierisce oggi la miseria pei suoi più terribili aspetti. Dopo la battaglia di Woerth, Wissemburg, Metz, Versailles, ed Orléans, vidi certo orribili scene di carnificina; ma quella di cui sono stato testimone in questi giorni oltrepassa ogni limite.

Si è spinto quello sciagurato corpo di Bourbaki ad un mal passo con una leggerezza ed una spensieratezza senza esempio e senza aver menomamente pensato a fornirlo dei viveri necessari. Si raccolse nel mezzogiorno della Francia tutto ciò che poteva portare un fucile e si formò così un corpo di 120 mila uomini male armati che si mandarono allo sventurato Bourbaki ordinandogli di sbloccare Belfort e di entrare nell'Alsazia. Il generale ricusò sulle prime di comandare quelle truppe senza cavalleria, senza ambulanze, senza treni di equipaggio; ma avendo Gambetta fatto appello al patriottismo di lui, egli accettò esclamando, come mi riferirono ufficiali francesi: « Comanderò queste orde indisciplinate, ma sarà la mia morte, perocchè non sopravvivrò ad un secondo Sédan. »

E l'esercito entrò nel Giura, marciando con una lentenza ed un disordine che dovevano metter capo ad una catastrofe. Ad ogni stazione, centinaia di soldati cadevano spiranti per fatica, per fame e per freddo; mal vestiti, le loro divise cadevano a brandelli e le loro grame calzature si lacera-vano per le strade sassose. Si gettarono come uno sciame di cavallette sui disgraziati villaggi del Giura non lasciando alle popolazioni che capanne, cantine e cucine vuote. La fame e la miseria erano già grandi quando Bourbaki marciò su Belfort; ma quando il generale Werder, dopo due giorni di sanguinosi combattimenti, ebbe rigettato i francesi e che Manteuffel, colle sue saggie operazioni, li prese di fianco alla sua volta, la fuga cominciò rapida, furiosa, disordinata.

Col coraggio della disperazione i soldati attaccavano le nostre batterie, e spesso la metà degli assalitori cadevano fulminati prima che gli altri si fossero decisi a battere in ritirata. Se in tutti i combattimenti ove la nostra artiglieria decise dell'esito della giornata, le nostre perdite erano relativamente moderate, quelle dei francesi al contrario si contavano a migliaia di morti e di feriti. I medici tedeschi fecero del loro meglio per dividere le loro cure fra amici e nemici, ma non potevano bastare a tutti. Non si fecero più prigionieri, perchè non si poteva più nutrirli. Centinaia di feriti perirono per la fame, le fatiche e la mancanza di cure; la ritirata di Russia non può essere stata più disastrosa di questa.

Ammassi di cadaveri abbandonati giacevano nei cespugli e nei fossi e lungo la via. Non lungi da Montbéliard trovammo, un medico ed io, otto francesi morti in una casa e già infraciditi. In mezzo a loro giaceva un ferito ancora vivo e che domandava aiuto con voce lamentevole. Lo togliemmo di là e lo coricammo all' aria aperta. Era un giovine di 17 anni studente di Avignone. Una granata prussiana gli aveva lacerato le due gambe al disopra del ginocchio. Egli era rimasto in quella posizione sette giorni senza essere medicato, senz' acqua e confuso fra tutti quei cadaveri. Egli aveva fasciato le sue ferite con lembi di vestimenta ed il freddo ne aveva arrestato la emorrogia. Strisciando sul ventre egli erasi accostato ai suoi compagni ed aveva prese nelle loro tasche dei pezzi di biscotto, i quali avevano bastato alla sua sussistenza; egli si era dissetato bevendo la neve che cadeva a larghe falde per la finestra. Era vissuto così per una settimana. Si trasportò quel disgraziato in Isvizzera, e il medico credo che scam-

La carne di cavallo è, per ora, il principale alimento degli abitanti del paese, ed ho veduto io stesso una banda di donne affamate gettarsi come froita di lupi sopra un cavallo morto e sbranarlo con ogni sorta di strumenti e mangiarne i pezzi affatto crudi. Mi si raccontò anzi, ma lo riferisco con riserva, che degli infelici mangiarono carne umana di soldati morti. È l'ottava campagna alla quale assisto, ma nè in Algeria, nè in Italia, nè in Oriente, nè in Boemia, e nemmeno nello Schleswig, vidi simili scene d'orrore. Si spediscono ora dalla Svizzera migliaia di quin-

tali di farina e di riso, per alleviare, quanto sarà possibile, i patimenti di quelle popolazioni.

Sottoscrizione a favore de'danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Ventesimo quarto Elenco Somma complessiva degli elenchi

precedenti . . . L. 208846 09 500 — 10 — Giunta Municipale di Caltagirone Giunta Municipale di Arcidosso . Giunta Municipale e Congregazione di cari-130 -8984 94

> Somma tolale . . L. 218561 08 Rettifica

Nell' Elenco 20º pubblicato nel nestro numero 136 di lunedì 6 febbraro ove leggesi Presidente e Consiglieri della R. Co te di Appello in Firenze Leggasi corretto: Presidente o Consiglieri della R. Corte di Appello di Roma lire 460.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 18 — L'Independance Belge ha per dispaccio da Berlino: Le condizioni della pace presenteransi a forma di ultimatum.

Qualsiasi emendamento verrà considerato come un rigetto.

La salute dell'Imperatore Guglielmo è eccellente. L' Independance ha da Dunkerque 16: il 22. corpo d'armata del nord giungerà qui, e imbarcherassi per Bordeaux.

LILLA 18 - Il Municipio di Sedan contrasse un prestito di 210,000 franchi per pagare le contribuzioni domandate ora dai Prussiani sotto comminatoria di deportazione di notabili.

PARIGI 18 - Una lettera da Versailles assicura che la Prussia formulò le seguenti condizioni di

La Francia cederebbe l'Alsazia e parte della Lorena con Metz, Thionville, Belfort; e pagherebbe sette miliardi.

La notizia fu accolta qui con incredulità. Non credesi possibile che la Prussia formuli pretese cost esorbitanti.

Ieri furono proclamate l'elezioni di Parigi. I nomi di Thiers e Favre furono accolti con diesclamazioni.

BORDEAUX 19 - (Assemblea Nazionale.) Thiers legge un discorso.

Dice benche spaventato dal compito difficile impostogli dal paese, accettò con quella devozione di cui il paese ha bisogno.

paese è più disgraziato che nol fosse in nessun altra epoca della storia; però resta sempre gran-de, giovane e pieno di risorse.

Thiers dice di aver scelto i ministri tenuto ri-

guardo soltanto della stima pubblica di cui godono,

del loro carattere e capacità. Annunzia Dufaure alla Giustizia, Favre agli esteri, Picard all' Interno, Giulio Simon all'Istru-zione, Lambrecht al Commercio, Lefiò alla guerra, Pothuau alla Marina, Larcy ai Lavori Pubblica.

Il Ministro designato alle finanze non essendo ancora giunto a Bordeaux, Thiers non può nomi-

narlo.
Thiers non assume alcun Ministero speciale onde avere più tempo per dedicarsi agli affari generali della Francia.

MADRID 19: — Zorilla fu attaccato sta notte da tre individui che tirarono tre colpi senza ferirlo. Olozaga partirà per Bordeaux.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

Capitolato generale e speciale e tariffe dei prezzi pei lavori occorrenti al trasferimento della sede del Governo a Roma, volume in 4.º · Lire Tre. Capitolato g ucrale per tutti gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato in 4.º Lita Una.

I suddetti volumi si vendono in Roma alla Regia Tipografia, per comodo degli intraprendenti di lavori che si vanno ad eseguire in questa città per il trasporto di tutti gli uffici ed altro inerente alla sede del Geverne.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA. DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll 730mm, 89; 1 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a Do e al liv del mare	Termometro centigrado	Um relativa		State del cielo in decimi · di cielo scoperto	Termon dalle 9 ant. prec. massimo	netrografo alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
19 Febbraie	7 antimeridiane mezzodh 3 pomeridiane 9 pomeridiane	770 6 771. 0 770. 3 770. 6	1.6 11 7 12.4 7.3	100 68 61 87	5, 16 6 95 6 52 6, 66	7 Nebbioso 4 Cumuli 6 Cumuli 10 Chiaro	+ 13, 4 C. + 1, 8 C.	+ 10. 7 R. + 1. 4 R.	N. 9 O. 1 O. 6 N. 0	,

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Trib. di Comm. sed. in Roma Ad ist. del sig. Gio. Quadrari negoz. m. via del Pelegrino rapp. dal sott.

aom. Via del Feliagrino l'app. dal sour. è stato citato per la 2º volta Francesco Morelli d'inc. dom. a comparire dono 8 giorni per sent. cond. soid. con Gio. Fabrizi e Felice Giusti, anche mediante arresto, al pagamento di Lire 2070. 90 ammontare di biglietto all'ord. valuta contanti e spese di protesto ed alle spese anche estr. Affissa copia li 15 Febraio 1871.

Raff. Birtoni curs. presso il Trib. civ. di Roma.
Ferdinando Dott. De-Felice proc.

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusd. civ. di Roma. Ad ist. del sig. Paolo Ceraglia neg. L via della Guglia 58, rapp. dal sott.

dom. via della Gugnia co, arra.

Proc.

E stato citato Engenio Cristofanelli d'inc. dom. a comparire dopo 3 giorni per sentirsi condannare al pagamento di Lire 268. 75 importo di una saponetta e collana d'oro, ed alle spese.

Affissa copia li 20 Febraio 1871.

Raff Bertoni curs. presso il Trib. civ. di Roma.

Tilinando D.tt. De-Felice proc.

civ. di Roma. Ferdinando Dett. De-Felice proc.

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusd. di Roma Ad istanza della sig. Faustina Moranti domta in Firenze rappta dal sott. Proc.

Sia notificato al sig. Gio. Stallocca d'incognito domte. e dimora per affissione a forma di legge che sotto il giorno 17 corr. Febraro è stato fatto sequestro a suo carico al Rev. P. D. Ant. Bennicelli Parroco di S. Maria Maddalena in Roma come escentore testene ntario, ed Ammre della eredità di Appollonia ved. Bartoli per L. 302. 40 in v.rtù della sentenza resa dal Pretore del primo mandamento di Firenze.

sa dal Pretore del primer.

Firenze.

Affissa alla porta dell' uditorio a forma di legge li 8 f bb. 1871.

Raff. Bertoni curs.

Ciro Murini proc.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con ordinanza rilasciata dall'Ecomo Trib. civ. e criminale 2º Turno li 30 Novembre 1870 in sequela della rinuncia emessa dal sig. Filippo Gennari all'Amministrazione dell'eredità della fu Rosa Petacci ved. Poggi gli fu surrogato l'Illmo sig. Avv. Antonio Senesi il qua'e ha accettato l'incarico emettendo sotto il giorno 18 corr. l'analoga dichiarazione a forma di legge.

Francesco Antonicoli proc.

Ad ist del sig. Gius. Lucatelli nel 17 corr. è stata dal curs. Raff. Bertoni notificata per affissione al a Ditta Vaas e Littmann rappresentata dai sigg. Vaas e Littmann dom. in Halls A S città della Germania del Nord, la sent. resa dal Trib. di Commercio di Roma li 10 gen. p. p. che la condannò ai danni ed interessi intrinseci ed estrinseci ed alle spese liquidate in L. 273: 15 comprese le ulteriori di redaz. e notifica.

Angelo Mariani proc.

Si deduce a notizia che il Trib. di Prima istanza di Roma 2. Turno con Or-dinanza del giorno 18 Feb. 4871 ha no-minato in Tut. e Curat. ai Minori Marian-na, Vincenzo, Carlo Orteuzi, il sig. An-tonio Cerasoni. N. Pelliccia comm. canc.

Si deduce a notizia che il Trib. di prima istanza di Roma con ord. del gior-no 18 Febraro 1871 ha revocato l'interdi-zione di Pietro Filonardi e lo ha reinte-grato nei suoi diritti civili. N. Pelliccia comm. cano.

Nel giorno 23 Febbraro 1871 alle ore 11 ant. nella Depositeria Urbana nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà alla vendita di unicio di un cavallo baio castrato alto pal. 6 1/4 di anni 10 circa senza merco stimato dal perito veterinario Giuseppe Cornia L. 60 e di altro cavallo morello ca-trate alto pal. 6 di anni 8 in 9 senza merco stimato dal d. perito L. 40. Si deduce a notizia di Nicola De Santis non conoscentosi nè abitando nel demicilio indicato in piazza de Marcapti n. 11. Carlo Danest curs.

VENDITE GIUDIZIARIE

Ad istanza di Pietro Rulli rappresentato dal Sig. Ermete Micheli
L'Emo Trib. primo Turno ha ordinato la vendita degli oggetti esecutati.
Nel giorno di Venerdi 24 Febraro 1871 alle ore 10 antimeridiane nella Vigna posta fuori porta Portese in Vacabolo il Tragliosi venderanno all'asta i seguenti oggetti. Una quantità di canne da centarsi.
N. 20 Botti e cinque Caratalli

centarsi.

N. 20 Botti e cinque Caratelli cerchiati di ferro N. 88 barili di vino rosso e bianco, e due barili aceto da misurarsi il tutto af. dell' Avviso.

Agatone Apolloni curs.

Adistanza del sig. Marc. Francesco Ossoli creditore iscritto il quale a senso del \$ 1308 intende proseguire gli atti sospesi dal sig. D. Sante Urbani. Ed in vigore di due sentenze rese dall'Eccumo Trib. civ. di Roma Secondo Turno nelle udienze dei giorni 22 Settembre 1868 e 15 Gennaro 1869 colle quali fu ordinata la vendita dei seguenti londi, della produzione del capitolato e ripetizione degli altri atti voluti dal \$ 1308 del vig. regol. effettuata il giorno 20 Febbraro 1869 avanti il sullod. Trib. al fasc. n. 1098 del 1868 dal sul. sig. D. Sante Urbani.

Nel giorno 1 Marzo 1871 alle ore 11 ant. nella pubblica Depositeria Urbana si procederà alla vendita giudiziale dei segnenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ai medesiui desunta tanto dai certificati censuari prodotti nel sud. fasc. il primo nel giorno 3 Decembre 1868 ed il secondo li 14 Gennaro 1869, quanto dalla perizia redatta dall'Ingegnero Achille Rebecchi pro lotta nel sundicato fasc. li 12 Decembre 1868.

Fondi posti in Roma

le Rebecchi provona ner samma.

1. Porzione di casa ossia bottega con duo camero superiori posta in Roma 1 vicolo delle Palle n. 17 e 18, conf. con i beni Amici, e col vicolo del valore censuale di sc. 123. 35 pari a L. 663. 01.

2. Metà della casa posta alla via dell'Arco della Annunziata n. 21 a 24 composta da due vani terreni, da due camere al primo e due al secondo piano confin. con i beni Ossoli, e strada, del valore censuale di sc. 225 pari a L. 1209. 38.

3. Porzione di fondo ossia la proprietà di 7 sedicesimi della casa (escluso il seguente granaro di assoluta proprietà del debitore) posta alla via della Bocca della Verità n. 112, 113 e 114 e via della Fontanella n. 12 conf. con i beni Ossoli, Pantanella, Trocchi e strada del valore censuale di sc. 691. 80 pari a L. 3718. 43.

4. Granaro posto nel primo piano della sudd. casa avente ingresso al n. 114 conf. come sopra del valore censuale di scudi 250 pari a L. 1343. 75.

5. Due fienili posti in piazza della Bocca della Verità n. 66 e 67, conf. con i beni Troili e strada di un valore censuale assieme di sc. 375 pari a L. 2015. 68.

6. Due fienili situati alla via di Porta Leone n. 45 e 46, conf. con i beni Senni e strada del valore censuale di sc. 668. 75 pari a L. 3594 55.

N. B. Si è conosciuto posteriormente che i sud. 4 honili sono gravati in solidum con altro fienile di altrui proprietà di un annuo canone di scudi 17 a favore del Rmo Capitole di S. Maria in Cosmedin non iscritto nel Censo, per cui a forma dell'aggiunta al capitolato prodotta li 2 Aprile 1869 si dichiara che allorquando questo canone verrà ratizzato ed attributa dall' Eccuno Tribunale la parte capitale ai suddetti fienili, l'acquirente avrà il diritto ripeterla nel giudizio di distribuzione.

7. Grotta e tinello posto alle falde del Monte Testaccio avente ingresso al un la-

avrà il diritto ripeterla nei giunizio di distribuzione.
7. Grotta e tinello posto alle falde del Monte Testaccio avente ingresso al civ. n. 15 la grotta è segnata col n. la pidario 14 ed il tinello col lapidario n. 5 conf. da due lati con i beni di Francesco Ossoli e le falde del Monte Testaccio del valore censuale di scudi 187. 50 pari a Li-ra 1007. 82. valore censu re 1007. 82.

Fondi posti in Genzano

Fondi posti in Genzano

8. Casa posta in Genzano al vicolo
Sorbini dai civici n. 37 e 38 conf. da un
lato la seguente e al davanti la via pubblica, composta da tinello e dne ambienti
superiori stimata dal Perito sc. 250 pari
a L. 1343. 75.

9. Casa posta al sudd. vicolo Sorbini
n. 39, 40, 41, 42, 43, conf. colla sudetta
casa, e la via publica composta di tinello, camere terren e camere superiori, valutata dal Perito sc. 800 pari a L. 4300.

10. Tinello e stalletta posta alla piazza del Cortilaccio n. 7 e 8 couf. superiormente colla sudd. casa e piazza salvi ec.

valutato dal Perito sc. 250 pari a L. 1843. 75.

11. Casa posta in Genzano Vecchio alla via del Corso n. 17 e 18 con altro ingresso alla via Cesarini senza numero, conf. la strada, i beni del sig. Antonio March. Ossoli e la casa diruta del Rmo Capitolo di Genzano composta da due piani, tinello e grotta valutata dal Perito scudi 375 pari a L. 1205. 63.

12. Terreno boschivo ceduo castagnile situato nel territorio di Genzano in vocab. Collepardo della quantità di quarte 2 scorzi 3 quartuccio 1 e metri quadrati 62, conf. con beni Marianecci, Ossoli, e Jacobini, valutato dal Perito scudi 273. 37 pari a L. 1469. 37.

13. Terreno vignato con alberi di olivi posto nel sudd. territorio contrada il Colle di rubbio 1, scorzo 1 e metri quadrati 165 conf. con i beni De Vecchis, Jacobini e vicolo valutato dal Perito scudi 464. 95 pari a L. 2499. 11.

14. Diretto dominio del terreno pascolivo olivato posto nel sudd. territorio in voc. le Prata, di quarta una scorzo 1, quartucci 2 e metri 155, conf. con i beni Cesarini, e strada. Questo fondo si ritiene in enfiteusi dai signori fratelli Truzzi i quali corrispondono l'annno canone di sc. 4 che il Perito capitalizzandolo al 4 per 100 l' ha portato al valore di sc. 100 per cui il primo prezzo d'incanto a senso del \$ 1339 sarà di sc. 80 pari a L. 430.

15. Terreno pascolivo, vignato olivato posto nel territorio di Civita Lavinia in voc. lo Stradone della Selva, di di rubio 1, quarta 1, quartucci 2 e metri quadrati 24, gravato dell'annuo canone di sc. 13. 34 a favore del sig. Conte Silvestri che il Perito detrasse dalla stima riducendo il valore netto a sc. 367. 70 pari a L. 1976. 39.

16. Utile dominio del terreno cannetato sodivo posto nel terr. di Genzano in contrada Campanella di tav. 3. 75 conf. i beni Cartacci, e la strada della Selva, valutato dal Perito sc. 34. 12. Questo fondo è gravato di un annuo canone di scudo 1. 60 a favore del sig. March. Francesco Ossoli, ma siccome questo canone non fu defalcato dal Perito, cusì oggi si detrae capitalizzandolo al 5 per 100 per cui

Trib. civ. di Roma.

Ad istanza della sig. Contessa Luisa Vedova Polidori e Conti Angusto ed Alberto Polidori non che dell'Emo sig. Card. D. Camillo Di Pietro nel nome ec. creditori iscritti i quali a senso del § 1308 del vigente regolamento intendono proseguire gli atti lasciati sospesi dalla sig. vedova Filipponi. In virtà di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma secondo turno li 15 Gennaio 1867, colla quale fu ordinata la vendita giudiziale del seguente fondo ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dalla leggo fatta li 4 Giugno 1867, non che dell' aggiunta al capitolato stesso effettuata li 14 Decemb. 1869 al fasc. 92 del 1866 per parte della sud. sig. Filipponi.

Nel giorno 4 marzo 1871 alle ore 11 antim. nella depositeria urbana posta in piazza del Monte N. 33 si procederà alla vendita Giudiziale del seguente fondo. Il primo prezzo sul quale si aprira l'incante sarà di sc. 8760. 40 desunto tanto dalla giud. perizia redatta dall'Archit. sig. Filippo Chiari prodotta nel sud. fasc. il giorno 29 maggio 1867, quanto dalla rettifica della sudd. perizia fatta in forza di altra sentenza emanata dallo stesso tribunale nella udienza del giorno 8 giugno 1869, prodotta nel ricordato fasc. il primo Decembre 1869.

Casa da cielo a terra posta alla via di Ripetta segnata dai civici N. 93A 94 o

prodotta nel ricordato fasc. il primo Decembre 1869.
Casa da cielo a terra posta alla via di Ripetta segnata dai civici N. 93A 94 o 95 confinante con i boni della Ven. Archiconf. di S. Rocco, Salvi, la via publica e col Mausoleo di Augusto: si compone da pianterreno con vasche da lavare e sottoposte cantine e 4 piani superiori, porzione di un quinto piano e terrazza. Questo fondo è gravato da un sub-canone di annui sc. 160 a favore dei sigg. Giuseppe e Francesco Senni e di un canone perpetuo di annui sc. 5. 48 a favore della Ven. Arch. di S. Rocco che capitalizzati da perito furono detratti dalla stima che è risultata dal netto valore di sc. 8760. 40 pari a Lire 47087. 15.

Cesarre Vaselli proc.

Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Si diffida la compra dell'abitazione Volpi presso il Comune di Bassiano Pro-

vincia di Velletri per ragioni espresse nel Testamento dei trapassati Sacerdoti D. Bernardino, e D. Stefano fratelli Volpi. C. di S. Erasmo Bassiano. Luigi Nicolo proc.

AVVISO D'ASTA per vendita di 1447 piante di alto fusto dei boschi del Comune di Vetralla

per vendita di 1447 piante di alto fusto dei boschi del Comune di Vetralla

Si deduce a pubblica notizia che in esecuzione di decreto 11 febbraio corrente dell' Illmo sig. Prefetto della Provincia, emesso in forza dell'art. 129 della legge comunale, avranno luogo presso questa Sotto-prefettura, il giorno 4 marzo p. v. alle ore 12 merid. sotto la presidenza del signor Sotto-Prefetto del Circondario, coll'intervento del sig. Sindaco di Vetralla, e coll'assistenza del Segretario sottoscritto, pubblici incanti col mezzo della estinzione delle candele, per la vendita di 1447 piante di alto fusto esistenti nei boschi del Comune di Vetralla, denominati Montefogliano, Pian della Botte, e Valli, descritto nel Capitolato redatto dalla Giunta Municipale di Vetralla, e nelle relative anteriori notificazioni della medesima in data 25 ottobre e 12 novembre del passato anno 1870, che trovansi depositate presso questa segreteria Sotto-prefettizia, ove chiunque potrà recarsi a prenderne visione, tutti i giorni nelle ore d'officio.

Gli iucanti si apriranno sul prezzo complessivo di L. 55,939. 10 indicato nella relativa perizia del sig. Domenico Cesarini, e seguiranno secondo le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852, a mente dell'art. 128 della legge comunale.

Le offerte in aumento del detto prezzo dovranno essere fatte nella ragione decimalo e non potranno essere inferiori alla somma di cento lire per ognuna.

Non si passerà all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Il taglio delle piante dovrà essere ultimato entro il mese di marzo 1872, ed il

non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Il taglio delle piante dovrà essere ultimato entro il mese di marzo 1872, ed il
pagamento del prezzo di aggiudicazione
dovrà essere fatto in Vetralla, nelle mani dell' Esattore del Comune, per due terzi
nell' atto della stipolazione del contratto,
e l'altro terzo il giorno primo di gingno
p. v. rimanendo però in facoltà del deliberatario di protrarre al primo del venturo mese di decembre dello stesso anno
il pagamento della metà dello stesso ultimo terzo.

Niuno sarà ammesso a far partito al-

turo mese di decembre dello stesso anno il pagamento della metà dello stesso ultimo terzo.

Niuno sarà ammesso a far partito alla gara, se non previo deposito di L. 3,000 a garanzia della sua offerta, e per far fronte alle spese di sorveglianza del taglio delle piante, ed altro contemplate nell'art. 5 del capitolato, e dietro idonea cauzione nel modo prescritto dall' art. 64 del regolamento suddetto e coll'obbligo ad entrambi di eleggere domicilio in Vetralla per gli effetti tutti del contratto di aggiudicazione.

Il deliberatario dovrà indennizzare i lavori che per avventura fossero già stati osegniti in segnito agli atti dell'asta tenutasi presso il Municipio di Vetralla in novembre e dicembre 1370, che furono annullati col decreto succitato 11 corr. della R. Prefettura di Roma, ed assumere gli operai che fossero già stati impegnati pel taglio dei boschi in parola per effetto di quel deliberamento.

Il deliberatario dovrà conformarsi nel tagiro delle piante alle disposizioni, tutte contenute nei suddetti capitoli d'onere, e relative deliberazioni consigliari, nonchè alle prescrizioni delle leggi forestali ed a quelle che gli pervenissero dalle autorità preposte al buon governo dei boschi, ed alle altre disposizioni contenute nel presente avviso d'asta che formano parte integrante del Capitolato.

Il termine utile per presentare offerta in aumento della cifra che sarà per raggiungere il risultato degli incanti, ridotto a cinque giorni interi, scadra al tocco del giorno 10 stesso mese di marzo.

Le offerte medesime non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo della segnita prima aggiudicazione, e dovranno essere presentate a questa Sotto-Prefettura, accompagnate dai documenti e dai deposito prescritto.

Passato il detto periodo non sarà accettata veruna altra offerta, rimanondo esclusa qualunque ulteriore scadenza di termini di sesta.

Le spese tutte di asta, ed altre inerenti al contratto staranno a carico del deliberatario.

Le spese tutte di asta, ed altre ine-renti al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dalla Sotto-Prefettura di Viterbo 14 febbraio 1871.

. Il Segretario Pietro Mangani